

BUSINESS CREDIT CONSULTING
CARDOGNA s.r.l.
 GESTIAMO I TUOI CREDITI
 RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
 Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
 www.cardogna.it

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XXIV
 offerta libera

n. **12**
 15 GIUGNO 2023



BUONA CONVALESCENZA SANTITÀ

Continua ad essere regolare il decorso post operatorio di Francesco. Il Papa sta bene, tutto procede molto bene, ha confermato domenica mattina il professor Sergio Alfieri, il chirurgo che ha operato il Papa mercoledì scorso 7 giugno. I sanitari continuano a consigliare al Santo Padre il rispetto di un periodo di riposo rapportato all'entità dell'intervento e all'età. Consapevoli di quanto ci mancheranno i suoi continui consigli, ma anche quanto essi siano preziosi per il mondo intero, ci uniamo al coro di chi vorrebbe far giungere a Francesco una voce per limitare i suoi impegni in questo momento così particolare. L'intera Arcidiocesi di Ancona-Osimo augura al Santo Padre una convalescenza che lo riporti presto alle sue normali attività e tutti assicuriamo l'assidua preghiera.

Gli occhi di Maria

+ Angelo, arcivescovo

Nella cattedrale di San Ciriaco, in cui lo stile romanico si fonde con quello bizantino, nel braccio sinistro, c'è una luce accesa che illumina un dipinto che attrae lo sguardo dei tanti visitatori e dei fedeli. Nella edicola marmorea del 1739, opera di Vanvitelli, è custodito il quadro della Beata Vergine Maria, "Regina di tutti i Santi", venerata dagli anconetani come "Madonna del Duomo". L'immagine, oggetto di grande devozione popolare, ha una storia antica.

Era l'anno 1615 quando si elevò in mare un grido disperato: "Maria, rendetemi il figlio!" era il grido del capitano di mare veneziano, un certo Bortolo, che in una notte di burrasca, si vide strappare via, travolto dalle onde furiose, il proprio figlio. La Madonna esaudi la preghiera di supplica del marinaio e gli restituì il figlio sano e salvo. Riconsciente, approdato nel porto di Ancona, fece dono alla Chiesa della città del semplice quadro di cm 37 per 45, nel quale la Madonna è raffigurata in atteggiamento umile, con il volto inclinato e gli occhi semichiusi rivolti verso i fedeli.

La devozione degli anconetani per questa immagine divenne immediata, e più intensa e sentita, nel 1796, durante la trionfale avanzata di Napoleone Bonaparte. Il 20 giugno 1796 Pio VI firma l'armistizio di Bologna, che consente a Napoleone di occupare Ancona, Bologna e Ferrara. Nelle chiese vengono rubate tante opere d'arte e preziosi che servono a finanziare i costi della campagna napoleonica. Quando ad Ancona giunge notizia dell'arrivo delle truppe napoleoniche, il destino della città sembra segnato. Il 25 giugno 1796, all'arrivo delle truppe francesi tanti anconetani sono riuniti in preghiera davanti all'immagine della Madonna, implor-

randola di risparmiare la città. I presenti si accorgono di alcuni cambiamenti nel volto della Vergine: gli occhi sono aperti e rivolti verso i fedeli e l'espressione si tramuta in un sorriso aperto e rassicurante. Alla notizia del miracolo la

vece il cuore è spietato, sporco, anche l'occhio esprimerà questi vizi. Ad ogni suo discepolo Gesù chiede un cuore puro per avere occhi così limpidi da poter vedere Dio. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio".



chiesa si riempie di fedeli e di curiosi, che diventano quindi diretti testimoni del miracolo che si ripete molte volte fino al febbraio del 1797.

Napoleone, che nel frattempo è arrivato ad Ancona, ordina che gli si porti il quadro, perché vuole distruggerlo. Davanti alle autorità cittadine, ai canonici e al suo stato maggiore, si reca davanti al dipinto. Tutti i presenti lo guardano. All'improvviso il suo volto sbianca, e ordina di coprire l'immagine. Non vuole più vederla. Ha cambiato idea senza motivo apparente. I testimoni parlano di una "occhiataccia" lanciata dalla Madonna al generale, che rimane confuso e disorientato di fronte a questo prodigio straordinario, permettendo così agli anconetani di continuare a venerare l'immagine della Madonna del Duomo, che volge i suoi occhi misericordiosi su quanti a lei si rivolgono.

L'occhio è lo sguardo del cuore. Come è il cuore così è anche l'occhio. Se il cuore è ricco di amore, anche l'occhio manifesterà queste virtù. Se in-

Allora è giusto che ognuno si chieda: posso invocare gli occhi misericordiosi della Vergine Maria? Posso io ricorrere al suo amore e alla sua materna compassione? Posso io servirmi del suo cuore perché venga in mio aiuto? Lo posso se il mio cuore è misericordioso. Se è senza compassione, mai potrà chiedere a Lei qualcosa. Devo prima chiedere un cuore nuovo. La misericordia determina la qualità dello sguardo. Lo sguardo misericordioso illumina di speranza, irradia condivisione, apre alla fiducia.

Gesù ha avuto su tutti uno sguardo di misericordia, Lui è il volto della misericordia del Padre. Lo sguardo di Maria è riflesso di quello del Figlio: è lo sguardo della Madre della misericordia, che fa sperimentare la tenerezza sanante di Dio. Nella Lettera di indizione dell'anno giubilare *Misericordiae Vultus*, papa Francesco sottolineava come ogni uomo è custodito nello sguardo amorevole della Madre della Misericordia, negli "occhi suoi misericordiosi":

«La dolcezza del suo sguardo ci accompagni... perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore» (MV, 24). Una verità consolante da custodire e ricordare costantemente in ogni circostanza della nostra vita. Gli occhi di Maria sono occhi di madre, e la madre non solo guarda il suo fanciullo, affinché non cada, ma se è ca-

duto lo va a sollevare e confortare con tenerezza di madre. Lo sguardo misericordioso di Maria sostiene e incoraggia, anche quando rischiamo di sentirci prigionieri della nostra debolezza. Il popolo di Dio e quello anconetano ha fatto questa esperienza. Ricorrendo a Maria ha trovato protezione, ha trovato il conforto del suo sorriso e la pace che scaturisce dal suo sguardo compassionevole e misericordioso e da secoli e ancora oggi la invoca: "Orsù dunque, avvoca nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!".

FRATERNITÀ UMANA

Not alone - World Meeting on Human Fraternity è il raduno mondiale sulla fraternità umana a cui hanno partecipato molti giovani e molte personalità. Si è svolto in Vaticano, in Piazza S. Pietro, sabato 10 giugno, e in altre otto piazze, con 30 premi Nobel presenti.

Trenta premi Nobel, tanti giovani ed altre personalità si sono divisi in cinque gruppi di studio ed hanno discusso dei valori della "Fratelli tutti", una delle encicliche che più rappresentano il pontificato di Francesco. Infatti, a organizzare l'iniziativa, è stata proprio la Fondazione Fratelli tutti, in collaborazione con la Basilica di San Pietro, il dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano Integrato e il dicastero per la Comunicazione, «per promuovere la cultura della fraternità, del dialogo e della pace» e si è conclusa con una Dichiarazione della Fraternità umana, elaborata, in queste piazze mondiali, da questi giovani - soprattutto molti, moltissimi giovani, mondo dell'associazionismo, del Terzo settore -

sui concetti cardine di dignità, giustizia, fratellanza.

Il Santo Padre non ha potuto partecipare personalmente perché, come sappiamo, è ricoverato all'ospedale Gemelli per un intervento chirurgico. Tuttavia non ha fatto mancare la sua vicinanza e il suo intervento letto dal cardinale Mauro Gambetti vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano.

"Sentiamoci chiamati ad applicare il balsamo della tenerezza all'interno delle relazioni che si sono incancrenite, tra le persone come tra i popoli. - Ha scritto, tra l'altro, Francesco. - Non stanchiamoci di gridare "no alla guerra", in nome di Dio o nel nome di ogni uomo e di ogni donna che aspira alla pace. Mi vengono alla mente quei versi di Giuseppe Ungaretti che, nel cuore della guerra, sentì il bisogno di parlare proprio dei fratelli come «Parola tremante / nella notte / Foglia appena nata». La fraternità è bene fragile e prezioso. I fratelli sono l'ancora di verità nel mare in tempesta dei conflitti che seminano menzogna.

continua a pagina 11



IL BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE INCLUDE ANCHE IL BAGNO

Si al bonus barriere architettoniche per la ristrutturazione del bagno a favore del disabile. Un documento di prassi dell'Agenzia Entrate del 2022 dà parere positivo alla possibilità di usufruire in dichiarazione dello sconto pari al 75% sugli interventi che serviranno a rendere utilizzabile il bagno per una persona affetta da disabilità motoria con invalidità certificata al 100%.

Bonus rimozione barriere architettoniche: su quali lavori

Il bonus, introdotto dal 1° gennaio 2022, è stato poi prorogato dalla Legge di Bilancio 2023 fino al 31/12/2025 sui lavori finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche. Potremmo definirlo una sorta di "costola" estrapolata dal macro-bonus al 50% sui lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili abitativi, che infatti contempla al suo interno anche lo sgravio sulla rimozione delle barriere architettoniche. Poi appunto dal 1° gennaio 2022, e così fino a tutto il 2025, su questa tipologia di lavori si è deciso di focalizzare una detrazione specifica al 75% "staccandola" di fatto dal bonus 50%. Oltre alla percentuale più generosa di sconto fiscale, un'altra differenza che sussiste col bonus di origine sta nei tempi di percorrenza: se infatti ci vogliono di norma dieci anni per estinguere tutta una detrazione al 50%, nel caso del bonus 75% l'arco temporale si dimezza a cinque anni (ossia 5 rate di pari importo anziché le 10 ordinarie, a partire dall'anno successivo a quello del sostenimento delle spese).

Bonus barriere architettoniche sui lavori in bagno?

Il caso di specie su cui l'Agenzia è intervenuta con la sua risposta riguardava due coniugi, genitori di una figlia con disabilità motoria, possessori di due appartamenti adiacenti, posti al secondo piano di un condominio composto da più di otto unità immobiliari. Uno dei due genitori chiedeva appunto se,

"ampliando la porta del bagno e della camera da letto, ristrutturando completamente un bagno per soddisfare tutte le esigenze richieste in materia di handicap, sostituendo gli attuali sanitari con altri idonei (water, doccia, lavabo ecc.)" in modo da consentire alla figlia un accesso autonomo con la carrozzina elettrica, fosse possibile usufruire per quelle spese del bonus al 75%, tenendo inoltre presente che sarebbero stati effettuati anche dei lavori interni "finalizzati al collegamento delle due unità immobiliari" sui quali il coniuge chiedeva se fosse invece possibile applicare il classico 50%.

Bonus barriere architettoniche sui lavori in bagno?

Più esattamente la situazione prospettava due tipologie di lavori: da un lato le opere di ampliamento e sostituzione delle porte, con conseguente sistemazione della pavimentazione e modifica delle prese con adeguamento dell'impianto elettrico, nonché per le spese relative alla ristrutturazione completa del bagno (compresa la sostituzione dei sanitari ed adeguamento degli impianti) ed alla parziale sistemazione dell'intonaco; dall'altro i lavori di collegamento tra i due appartamenti, comprensivi dell'eventuale sostituzione di una delle porte di ingresso esterno.

Bonus barriere architettoniche: il parere delle Entrate

Le Entrate hanno quindi risposto positivamente su entrambi i fronti, sia ai fini del 75% per i lavori del bagno, sia del 50% sugli altri lavori di collegamento. "Qualora i prospettati interventi - ha scritto l'Agenzia - di completa ristrutturazione del bagno e di ampliamento e sostituzione delle porte possano essere qualificati come interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, l'istante potrà fruire della detrazione di cui all'articolo 119-ter del decreto Rilancio (bonus 75% appunto, ndr) in relazione alle relative spese sostenute nel periodo di imposta 2022.

continua pagina 11

PREMIATI I VINCITORI DI 'CRONISTI IN CLASSE'

Accanto ai ragazzi per sostenerli nella costruzione del futuro loro e delle nostre comunità

Dopo tre anni di interruzione dovuta alla pandemia, il Centro Direzionale di Confartigianato è tornato ad ospitare le premiazioni del concorso 'Cronisti in classe 2023', i Campionati di giornalismo organizzato da 'Il Resto del Carlino' in collaborazione con gli istituti scolastici della provincia e sostenuto da Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino in collaborazione con altri partner. "Consideriamo questa iniziativa molto importante per stimolare il senso critico e di responsabilità dei ragazzi", ha detto Marco Pierpaoli, segretario di Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino. "Il consiglio che mi sento di dare agli studenti è di scegliere il lavoro che faranno seguendo le loro passioni e con la consapevolezza che si tratta di costruire il loro futuro, ma anche il futuro della comunità in cui vivono". Andrea Brusa, caporedattore de 'Il Resto del Carlino' di Ancona, ha sottolineato la bellez-

za e le difficoltà del lavoro di giornalista, ma anche l'importanza di dare notizie verificate e corrette.

In chiusura le premiazioni con il conferimento di una targa e di una somma in denaro per l'acquisto di materiale scolastico. Il primo premio è andato alla scuola 'Conero' di Ancona, il secondo alla 'Leopardi Borgo San Giacomo' di Osimo, terza si è classificata la scuola 'Fagnani' di Senigallia. Complimenti e applausi, però, anche per tutte le altre scuole partecipanti che hanno prodotto articoli di grande pregio: la scuola 'Pascoli' di Ancona, la 'Borsellino' di Jesi, la 'Leopardi' di Serra de' Conti (Istituto Comprensivo di Arcevia).

Il sostegno a 'Cronisti in classe' si inserisce in un'attività che tutto l'anno Confartigianato porta avanti con le scuole per far conoscere il mondo delle piccole e micro-imprese, sostenere i giovani nella scelta del loro percorso formativo ed aiutarli ad entrare nel mondo del

lavoro. Grazie al progetto 'Fare Impresa' sono nati anche tre video diffusi via social e rivolti in particolare ai giovani che con un linguaggio ironico, hanno lo scopo di far appassionare a lavori tradizionali che, grazie alle tecnologie, sono profondamente cambiati e richiedono nuove professionalità.

Per questo è grande, inoltre, l'impegno nel promuovere la conoscenza e l'utilizzo di Job Talent, il portale di incrocio domanda-offerta di lavoro dove trovare anche agevolazioni e strumenti di accesso al mercato del lavoro e i profili più richiesti. Dopo aver sottoscritto un protocollo di intesa con 17 istituti scolastici delle province di Ancona e Pesaro e Urbino (oltre che con le due province, 32 comuni e due Unioni Montane del pesarese), solo nei primi mesi di quest'anno sono stati organizzati incontri informativi e formativi che hanno coinvolto 1.100 studenti di 70 classi e 12 Istituti di Istruzione Superiore.



Intelligenza artificiale

Da più parti ci viene chiesto di interessarci del fenomeno conosciuto come Intelligenza Artificiale

La SIGLA GPT sta per Generative Pre-trained Transformer, una tecnologia nuova applicata al machine learning. Chat GPT è un nuovo strumento di OpenAI che mira a rendere l'interazione con i sistemi di intelligenza artificiale più naturale e intuitiva. Realizzata da OpenAI

(organizzazione no profit per la ricerca sull'intelligenza artificiale) con l'obiettivo di ottimizzare la conversazione e facilitare l'utilizzo da parte degli utenti, questa tecnologia ha il potenziale per migliorare notevolmente il modo in cui interagiamo con le macchine in una vasta gamma di appli-

cazioni, dal servizio clienti alla traduzione linguistica fino alla scrittura creativa. Quando un utente inserisce un messaggio, Chat GPT elabora l'input e genera una risposta pertinente e coerente all'interno della conversazione. Ne parleremo più diffusamente nei prossimi numeri.

ELABORAZIONE MOD. 730, MOD REDDITI, MOD 770 E CU AUTONOMI
F24 ENTRATEL
DICHIARAZIONI E CONTEGGI IMU
COMPILAZIONE MODELLI ISEE, RED, INVCIV, ICRIC, ICLAV
SUCCESSIONI
CONTRATTI DI AFFITTO/COMODATO
CONTRATTI LUCE E GAS
ASSICURAZIONE (SUBAGENZIA DI VITTORIA ASSICURAZIONI)
SPID

trovate questi servizi presso i nostri uffici di:

ANCONA: Via Montebello, 69 tel: 071 2072482
OSIMO: Piazza Duomo, 7 tel: 071 2072482
CAMERANO: Piazza Roma, 46 tel: 071 95353
 segreteria.an@acliservice.acli.it

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti
 In redazione: Cinzia Amicucci
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Stefano Sacchettoni
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA -
 Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio
 Comunicazioni Sociali 071 9943533.
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P.
 N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA -
 C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I
 DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
 PUBBLICITÀ in proprio.
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo
 Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
 erredi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
 Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
 Il quindicinale è associato a
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana
 (USP)

ISTITUZIONI E TERRITORIO

“DARE VOCE A CHI VOCE NON NE HA”

Lo ha detto il Procuratore Regionale della Corte dei conti per le Marche, Presidente Alessandra Pomponio. L'abbiamo intervistata per capire qualcosa in più sulla funzione della Corte a cui la Costituzione Italiana, in autonomia e indipendenza, ha affidato le funzioni di controllo sull'attività della Pubblica Amministrazione e di indagine sul corretto e appropriato utilizzo dei fondi pubblici.

di Don Carlo Carbonetti e Luisa Di Gasbarro

La centralità della Corte dei conti, ordine giudiziario speciale garante della corretta gestione delle risorse pubbliche, ma anche punto di riferimento per le giovani generazioni a sostegno dell'educazione alla legalità e al buon uso del bene comune. Perché i soldi pubblici sono quelli con i quali si finanziano i servizi per tutti.

1. Presidente Pomponio, può illustrarci meglio la funzione della Corte dei conti?

“La Corte dei conti rappresenta gli interessi della comunità e tutela il buon impiego dei fondi pubblici: il campo di azione è vasto perché riguarda sia la gestione finanziaria operata di tutte le Amministrazioni pubbliche, sia l'utilizzo del denaro pubblico, anche quando destinato ai privati per il raggiungimento di specifiche finalità. Svolge pertanto funzioni di controllo sulle gestioni della Pubblica Amministrazione e funzioni di indagine per perseguire illeciti, sprechi, indebiti utilizzi, mancata vigilanza sul conseguimento delle entrate ai fini del risarcimento del danno all'Erario e, dunque, alla collettività: questo secondo aspetto è il campo specifico del Procuratore contabile che interviene sulle “patologie” nell'impiego del denaro pubblico”.

2. Può specificare il suo ruolo di Procuratore Contabile?

“Il procuratore contabile è posto a presidio degli interessi della collettività e, in rappresentanza dello Stato-comunità, tutela il buon andamento e la corretta utilizzazione dei fondi pubblici. Mi piace sintetizzare questa funzione con la frase “Dare voce a chi voce non ne ha”. Il cittadino può agire e difendersi direttamente solo per la salvaguardia di diritti soggettivi o interessi legittimi, ma può anche segnalare alla Procura contabile condotte di sperpero di denaro pubblico e di illecito utilizzo di risorse che sono di tutti e che, in quanto tali, devono essere tutelate perché necessarie a rendere servizi per la collettività e non sprecate o destinate al malaffare. Il Procuratore si muove a fronte di una denuncia di danno che può provenire da chiunque, da un cittadino, da un'istituzione, da un organo di polizia, ma anche da un anonimo: naturalmente deve trattarsi di segnalazioni non generiche, ma circostanziate, specifiche e concrete. La denuncia consente alla Procura di indagare per individuare la ricorrenza di un danno erariale e perseguire i presunti responsabili dello stesso, che possono essere soggetti legati da un formale rapporto di servizio con qualunque amministrazione pubblica (Stato, Regione, Province, Comuni, organismi U.E) oppure singoli cittadini che hanno ricevuto fondi pubblici per scopi precisi ma li hanno utilizzati in maniera illecita o difforme rispetto alle finalità che lo stanziamento intendeva conseguire, sempre al fine di recuperare

risorse pubbliche da reinvestire in servizi per i cittadini”.

3. Oggi più che mai il cittadino è sensibile agli sprechi di denaro pubblico e alla condotta degli amministratori pubblici ma ripone grande fiducia in voi.

“Il cittadino può contare sul lavoro della Procura Contabile, che è al fianco dei contribuenti e degli amministratori onesti e capaci; la sua funzione talvolta potrebbe spaventare ma va intesa più come uno stimolo a elevare il livello di attenzione e di competenza. Il controllo, nello spirito della norma che ci ha affidato tale responsabilità, non è



vessatorio ma mira a promuovere procedure corrette e a incoraggiare la formazione degli amministratori, soprattutto giovani.”.

4. Lei parla di amministratori capaci ma il fenomeno della paura della firma è reale e finisce spesso per rallentare - si dice - l'azione amministrativa.

“La paura della firma e della responsabilità deriva spesso da una preparazione non sempre adeguata, oltre che da una legislazione non sempre chiara; effettivamente la vita amministrativa è complicata da normative molto complesse; a volte gli stessi tecnici fanno fatica ad individuare quali applicare correttamente e da qui può nascere la paura della firma. Capisco che la Corte dei conti spesso incuta soggezione alle amministrazioni ma in sostanza quello che si chiede è di essere competenti e diligenti nello svolgimento delle funzioni pubbliche. Prendiamo ad esempio la ricostruzione post sisma: c'è stata una grande produzione di norme e di ordinanze, a volte anche contraddittorie o in deroga, che hanno inciso sulla lentezza, sulla certezza e sull'efficacia dell'agire degli amministratori. Oggi si discute del ruolo della Corte nella applicazione del PNRR: in questo contesto il vero problema è spendere i fondi in maniera tempestiva,

a fronte di procedure complesse e molto articolate, per giungere all'approvazione di ogni singolo progetto e alla sua realizzazione. Le disfunzioni e i ritardi non dipendono quindi né dal ruolo della Corte, né dalla paura della firma”.

5. Riguardo al danno erariale, quali sono le casistiche più ricorrenti nella nostra Regione?

“Le casistiche riguardano l'illecito utilizzo di fondi sia statali sia europei; si tratta di contributi pubblici di scopo, cioè fondi pubblici destinati ai privati per scopi ben precisi. Riguardano il sostegno all'agricoltura, i fondi strutturali europei per lo sviluppo, la formazione profes-

sionale, ecc.; gli illeciti spesso non riferiscono cifre importanti, ma possono essere diffusi. Altra situazione attenzionata riguarda i casi di malasanità, quando gli ospedali vengono condannati a pagare per i danni cagionati ai pazienti. Frodi contro la pubblica amministrazione come assenteismo, peculato, corruzione, in quest'ultimo caso con una evoluzione nelle modalità: un tempo la tangente consisteva nella classica mazzetta in denaro, oggi spesso si tratta di consulenze compiacenti, posti di lavoro per familiari o benefit in natura, scelte di favore in occasione di appalti pubblici, mancati accertamenti tributari, ecc... La nostra azione non si limita alla sola individuazione del danno immediato, ma anche al disservizio che le condotte illecite

6. Lotta agli sprechi, agli abusi, al malaffare. In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 lei lamentava che l'attività istruttoria del Procuratore incontra il limite di una norma emanata durante la pandemia, il cosiddetto “scudo erariale” per i pubblici funzionari, di che si tratta?

“In tempo di pandemia e, quindi, in un momento storico emergenziale è stato ipotizzato che le amministrazioni operassero scelte non sempre ponderate e l'introduzione dell'art. 21 - D.L. 76/2020 - mirava a soprassedere sugli illeciti erariali connotati da colpa grave (ma mai da dolo). L'art. 21 della norma oggi in discussione partiva quindi da presupposti di estrema difficoltà operativa e organizzativa, come quella di reperire con urgenza presidi sanitari indispensabili per la tutela della salute pubblica, ma oggi non siamo più in quella situazione. Oggi, a mio parere, è auspicabile che questa norma - come dicevo anche nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario - venga superata per promuovere un principio di giusta responsabilità e per evitare che il danno cagionato con comportamenti gravemente colposi resti a carico della collettività. Sospendere la colpa grave per ogni tipo di responsabilità, anche per la gestione dei fondi del PNRR, mi lascia perplessa, anche perché si rischia un abbassamento del livello di attenzione nell'utilizzo di tali fondi proprio a fronte di ingenti risorse da gestire. Gli obiettivi che l'Europa ci chiede di perseguire nell'attuazione del PNRR sono efficienza e tempestività, obiettivi che non sono affatto in contrasto

con il rispetto della legalità e delle procedure.”

7. I finanziamenti pubblici nazionali ed europei sono tanti e per tante materie, tutti potenziale oggetto di accertamento contabile avanti alla Corte dei conti: le Marche sono ancora un territorio virtuoso?

“Qui si tratta di distinguere. Non vi sono, pare, pressioni dirette di grosse organizzazioni criminali, la Regione è piuttosto un territorio di riciclaggio di patrimoni provenienti da attività illecite, quali il traffico di Odroga, svolte altrove. È un territorio a rischio perché vi insiste una serie di attività economiche che fanno gola, nelle quali cercano di infiltrarsi soggetti “discutibili” allo scopo di “ripulire” denaro sporco. In alcuni casi si attua tentando di rilevare attività economiche che sono andate in crisi al tempo della pandemia, come le attività turistiche, ovvero, comunque, attività che sono destinatarie di grosse contribuzioni pubbliche.

Più diffusamente si possono registrare comportamenti di singoli soggetti, anche privati, che si approfittano di determinate situazioni. Pensiamo per esempio a tutto il mondo dei bonus edilizi e delle agevolazioni: difficile dire se si ruba per necessità o per una diminuita sensibilità nel rispetto delle regole. A fronte di persone oneste fino al centesimo ci sono furbetti che “ci provano”, indipendentemente dall'entità dei benefici conseguiti.

Riguardo alla fase attuativa del PNRR nelle Marche, siamo con le antenne tese: le risorse messe a disposizione della collettività sono cospicue ed è quindi difficile pensare che non ci sarà chi tenterà



illecitamente di trarne vantaggio. Non ci sono ancora segnalazioni di “patologie”, siamo ancora in una fase precedente”.

Continua a pagina 4



BCC

FILOTTRANO

GRUPPO BCC ICCREA

PELEGRINAGGIO CROCETTE - LORETO

“MARIA CI PRENDE PER MANO”

Dopo la pandemia, sabato 27 maggio è tornato il pellegrinaggio diocesano Crocette-Loreto, un cammino di speranza e di gioia. Alle ore 17.00 tantissimi fedeli si sono incamminati dalla parrocchia Santissima Annunziata di Crocette e, in preghiera, hanno seguito la statua della Madonna di Loreto e raggiunto il santuario lauretano, dove è stata celebrata la santa messa, presieduta dall'arcivescovo Angelo Spina.

Prima di iniziare il cammino, il sindaco di Castelfidardo Roberto Ascani ha salutato i fedeli e l'Arcivescovo, che ha sottolineato l'importanza di una «Chiesa sinodale che cammina insieme» e ha invitato a pregare per il dono della pace nel mondo, per coloro che hanno perso la casa dopo l'alluvione in Emilia Romagna, per i migranti che muoiono in mare, per la Chiesa locale di Ancona-Osimo. «Maria ci prende per mano per condurci a Gesù – ha detto Mons. Angelo Spina – e ci insegna a dire “sì” a Dio. Il suo è un “sì” verso l'Alto, si fida di Dio, si affida e confida in Lui, ma è anche un “sì” verso l'altro. Nell'episodio biblico della visitazione si mette in pellegrinaggio verso la cugina Elisabetta per portare un lieto annuncio e per dare aiuto. Lo fa alzandosi in fretta. Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro. Il nostro camminare, abitato da Dio, ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello o sorella. Sia questo pellegrinaggio un andare a imparare dalla Vergine Maria il cammino della fede, della speranza e della carità». È poi iniziato il pellegrinaggio,

giunto alla sedicesima edizione, dal titolo “In cammino con Maria, per una Chiesa sinodale”. Meditando i misteri del rosario, i fedeli hanno camminato insieme e hanno pregato per tante intenzioni chiedendo l'intercessione di Maria. Tra canti e momenti di silenzio e raccoglimento, hanno raggiunto la Basilica di Loreto, dove sono stati accolti dall'Arcivescovo



di Loreto Mons. Fabio Dal Cin e dal sindaco di Loreto Moreno Pieroni. Davanti alla basilica, Mons. Fabio Dal Cin ha salutato

i pellegrini e ha li ha invitati a rinnovare il loro sì a Dio: «Abbiamo una madre che cammina con noi, che vede tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Alcuni ragazzi hanno portato la statua della Madonna, preghiamo per tutti i giovani perché possano dire sì al disegno di Dio su di loro».

È poi iniziata la santa messa nella Basilica inferiore, presieduta da Mons. Angelo Spina e concelebrata dal parroco di Crocette don Franco Saraceni e da altri sacerdoti della diocesi. «Maria ci ricorda che la nostra vita è un cammino – ha detto l'Arcivescovo – e ogni giorno dobbiamo dire il nostro sì a Lui». Commentando le letture, ha poi sottolineato che «Gesù risorto ci dona lo Spirito Santo che è amore e dona unità, pace e comunione. Se nella prima lettura si parla di Babele e della confusione delle lingue, dove non ci si capisce, lo Spirito Santo parla invece la lingua dell'amore che tutti capiscono. Dove c'è amore, ci sono unità, pace e gioia».



“DARE VOCE A CHI VOCE NON NE HA” CONTINUA DA PAG. 3

8. Abbiamo parlato di controllo sulle spese pubbliche. Vogliamo parlare ora delle risorse in entrata, i tributi che servono a generare servizi alla collettività e non riscossi?

“Si tratta di danni da mancata entrata, somme di pertinenza pubblica non riscosse, oppure riscosse e non riversate. Società concessionarie infedeli a cui gli enti locali (in genere i Comuni) hanno affidato in concessione la riscossione dei tributi: alcuni Comuni sono stati molto rigorosi e quindi hanno recuperato somme importanti, altri sono stati purtroppo superficiali determinando la mancata riscossione di tributi o oneri; in certi casi siamo dovuti intervenire in seguito a specifiche segnalazioni, ma sarebbe stato meglio se i singoli Enti fossero stati più rigorosi e attenti fin dal conferimento dell'incarico. Un caso ancora più semplice è quello dell'imposta di soggiorno riscossa e non riversata; presi singolarmente sono importi di lieve entità ma, nell'insieme, il valore dei mancati riversamenti diventa significativo. Anche in questo caso

si tratta di una cultura distorta e diffusa che danneggia la collettività e il singolo operatore onesto”.

9. I processi contabili sembrano meno conosciuti dei processi ordinari anche se il lavoro della Magistratura contabile assolve anche alla missione speciale di sviluppare una coscienza civile e l'attenzione al bene comune ma soprattutto di educare alla democrazia le giovani generazioni. È così?

“È fondamentale educare la collettività al rispetto delle regole e alla legalità, insistendo sulla prevenzione a partire dalle nuove generazioni; la corruzione non si può combattere sempre a valle, con la repressione, occorre prevenire. La società può essere migliore se ognuno fa la sua parte: questo è il messaggio da trasmettere come famiglia, scuola, Chiesa. Non può passare l'idea che solo facendo i furbi si possono ottenere risultati con minimo sacrificio; è necessario invertire il sistema per rendere la legalità endemica, altrimenti la nostra attività di contrasto agli il-

leciti è insufficiente. Più arretra lo Stato più si espande il malaffare, in quanto la criminalità organizzata riesce a individuare le falle del sistema e a inserirsi nelle cd. zone grigie per trarne profitto. Tra la Procura Generale della Corte dei conti e il MIUR è stato siglato un Protocollo d'Intesa che ci porta nelle scuole per realizzare iniziative formative; in tale ottica siamo in attesa di incontrarci col nuovo Responsabile dell'Ufficio scolastico regionale”.

Presidente vuole aggiungere qualcosa?

“La questione di fondo è morale: al di là dell'attività di Procuratore mi piacerebbe che nel nostro Paese si rafforzasse una cultura e un'etica della legalità. La convinzione che si è più intelligenti a rispettare le regole che a bypassarle, perché il buon impiego dei fondi pubblici è tra gli interessi più alti della comunità”.

La ringraziamo per l'attenzione particolare e il tempo prezioso che ha voluto riservare al nostro giornale e ai lettori.

VEGLIA DI PENTECOSTE

La Chiesa locale di Ancona-Osimo si è riunita in preghiera nella Cattedrale di San Ciriaco per invocare la discesa dello Spirito Santo e prepararsi alla Pentecoste. La veglia, dal titolo “Lo Spirito Santo ci chiama alla santità. Le vocazioni all'interno della Chiesa in cammino sinodale”, presieduta da Mons. Angelo Spina, è stata animata dai gruppi ecclesiali, dai movimenti e dalle associazioni. Nella diversità dei carismi è la ricchezza della Chiesa e la veglia è stata un momento di unità, incontro e preghiera. Dopo aver invocato lo Spirito Santo con un canto e aver ascoltato la Parola di Dio, ci sono state tre testimonianze: quella di

La seconda testimonianza ascoltata è stata quella di Tiziana e Marino, con i loro tre figli. Hanno raccontato che organizzano degli incontri mensili di Famiglie Nuove e di aver partecipato qualche anno fa a degli incontri a Castelgandolfo insieme ad altre famiglie

La terza testimonianza è stata quella di Marco, un capo scout educatore, da oltre 50 anni nello scoutismo cattolico, prima nell'Asci e ora nell'Agesci.

«L'essere rimasto per tutti questi anni in questa associazione – ha detto – nasce dal profondo desiderio di essere nella Chiesa con la vocazione di dedicare il mio tempo e tutte le mie capacità ai ragazzi e ai giovani ed è stato



Lucia Panzini, responsabile della Consulta delle aggregazioni laicali, di una famiglia di Osimo del Movimento dei Focolari, e di un capo scout. Lucia Panzini ha sottolineato «la varietà e la bellezza delle singole specificità», i carismi presenti nella Consulta delle aggregazioni laicali. Essendo anche referente diocesana del cammino sinodale, ha ricordato che «siamo tutti chiamati a metterci in ascolto dello Spirito Santo. Iniziando a muovere i primi passi, accompagnati dal nostro Arcivescovo, con i tavoli sinodali del primo anno dell'ascolto e i cantieri di Betania di questo secondo anno, abbiamo capito che i movimenti e le associazioni, unitamente alle parrocchie e agli uffici, sono chiamati a un unico cammino, dove la diversità di carismi e di linguaggi, non sono di ostacolo ma ne costituiscono la ricchezza e le risorse». Lucia ha poi raccontato cosa ha vissuto a Roma dal 22 al 25 maggio, due giorni di lavoro nel comitato nazionale del cammino sinodale e due giorni nell'assemblea nazionale dei referenti di tutte le diocesi d'Italia.

per me un modo bello e appagante di sentirmi parte del corpo di Cristo, nel fare la mia parte e rispondere a quella che considero una chiamata.

Dopo ogni testimonianza, è stato presentato un simbolo. Il primo è stato un paio di scarpe, simbolo del cammino insieme, il secondo un fiore che indica la bellezza della vita e dell'amore, e il terzo un giglio, simbolo dello scoutismo e della purezza. È seguita l'omelia dell'Arcivescovo Angelo Spina che ha parlato di ciò che è avvenuto nel cenacolo, il giorno di Pentecoste, «quando è sceso lo Spirito Santo sugli apostoli ed è nata la Chiesa. Gli apostoli non hanno più avuto paura e hanno annunciato la gioia del Vangelo.

La parola “chiesa” significa “chiamato”. Il Signore vi ha chiamato a un incontro con Lui e con il battesimo siete entrati a far parte della Chiesa. Le testimonianze ascoltate indicano che lo Spirito Santo agisce nella nostra vita, ci santifica e ci sta guidando in questo cammino sinodale che ha tre parole chiave: comunione, partecipazione, missione.



Una firma che fa bene

ANCONA - RESTAURO CHIESA SANTA MARIA DELLA PIAZZA

Grazie alle firme sarà restituito a fedeli e visitatori un antico tesoro

Gioiello di architettura romana, eretta tra l'XI e il XII secolo sui resti di una basilica paleocristiana, la chiesa di Santa Maria della Piazza di Ancona è sottoposta ad un intervento di restauro conservativo che interessa il manto di copertura dell'edificio, le sue facciate laterali, quella posteriore e il campanile.

Si tratta di un'importante opera di conservazione e recupero di una chiesa che testimonia oltre 1.700 anni di storia. Già nel 425 in occasione della Pasqua, il vescovo di Ippona, Sant'Agostino, riferendo sulla diffusione del culto del martire Stefano, menzionava l'esistenza ad Ancona di un luogo sacro, memoria antiqua, in cui si venerava una reliquia del Santo. È quindi possibile identificare i resti della basilica paleocristiana, rinvenuti nell'area sottostante l'attuale chiesa di Santa Maria, con la prima Cattedrale dedicata a Santo Stefano, edificata fuori le mura urbane in luogo della Domus Ecclesiae, dove si riuniva l'originaria comunità cristiana di Ancona. A cavallo tra l'XI e il XII secolo, sulle rovine della basilica venne edificata la chiesa romanica di Santa Maria, originariamente denominata del Canneto, per la presenza di vegetazione palustre nelle sue vicinanze, e successivamente detta del Mercato, poiché nel-

la piazza antistante si teneva il mercato cittadino e a partire dal XIII secolo si svolgeva la cerimonia del giuramento del Podestà di fronte alle autorità civili e religiose.

«Le chiese sono monumenti di fede - sottolinea mons. Angelo Spi-

na, arcivescovo metropolitano di Ancona-Osimo - ma anche segno di bellezza e patrimonio culturale da custodire e valorizzare. Ringrazio la CEI che ha posto la sua attenzione sulla chiesa di Santa Maria della Piazza, la prima cattedrale di Ancona. Grazie ai contributi provenienti dall'8xmille alla Chiesa cattolica è possibile restaurare la meravigliosa chiesa romanica,

situata nel centro della città. La firma per l'8xmille da parte dei cittadini è molto importante perché promuove opere pastorali, caritative e di bellezza che la Chiesa con impegno porta avanti».

Visitata ogni anno da oltre 20mila persone, la chiesa, con-

na alcuni affacci protetti da lastre di vetro. Ai 171mila euro provenienti dalle firme dei cittadini si affiancherà il sostegno economico diretto della diocesi per un importo di altri 141mila euro, indispensabili per completare i lavori.

«Siamo molto lieti che la CEI abbia riconosciuto il valore della chiesa di Santa Maria della Piazza - spiega don Luca Bottegoni, direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici - e che al suo restauro siano stati destinati rilevanti fondi provenienti dall'8xmille alla Chiesa cattolica. Grazie a questo fondamentale contributo entro la fine dell'anno potremo recuperare la nostra splendida chiesa, espressione della memoria storica della nostra città».

Iniziato nel dicembre 2022 il restauro di Santa Maria della Piazza terminerà entro la fine del 2023. Durante i lavori, la chiesa rimarrà aperta al pubblico, in modo da permettere ai turisti di visitarla. In vista del maggiore afflusso dovuto ai croceristi che fanno tappa al porto di Ancona, tutti i giovedì, venerdì e sabato, dal 15 aprile al 3 novembre, saranno ampliati gli orari di apertura con un orario continuato dalle 10 alle 18.

«Dopo il recente sisma del 9 novembre 2022, alcune chiese hanno subito numerosi danni e sono ancora chiuse - conclude don Bottegoni - Ci auguriamo che anche gli altri edifici di culto del territorio diocesano, attualmente inagibili, possano vedere presto la fruttuosità delle firme».



na, arcivescovo metropolitano di Ancona-Osimo - ma anche segno di bellezza e patrimonio culturale da custodire e valorizzare. Ringrazio la CEI che ha posto la sua attenzione sulla chiesa di Santa Maria della Piazza, la prima cattedrale di Ancona. Grazie ai contributi provenienti dall'8xmille alla Chiesa cattolica è possibile restaurare la meravigliosa chiesa romanica,

siderata uno degli edifici monumentali più significativi di Ancona, è un tesoro fragile, già sottoposta a due restauri nel corso del '900. In occasione degli interventi del 1980 si migliorò la fruibilità della basilica paleocristiana sottostante e, per permettere di osservarne alcuni elementi, furono realizzati sul pavimento della chiesa roma-

Fondi 8xmille Chiesa cattolica

171.000 euro per i lavori di ristrutturazione
Annualità 2022

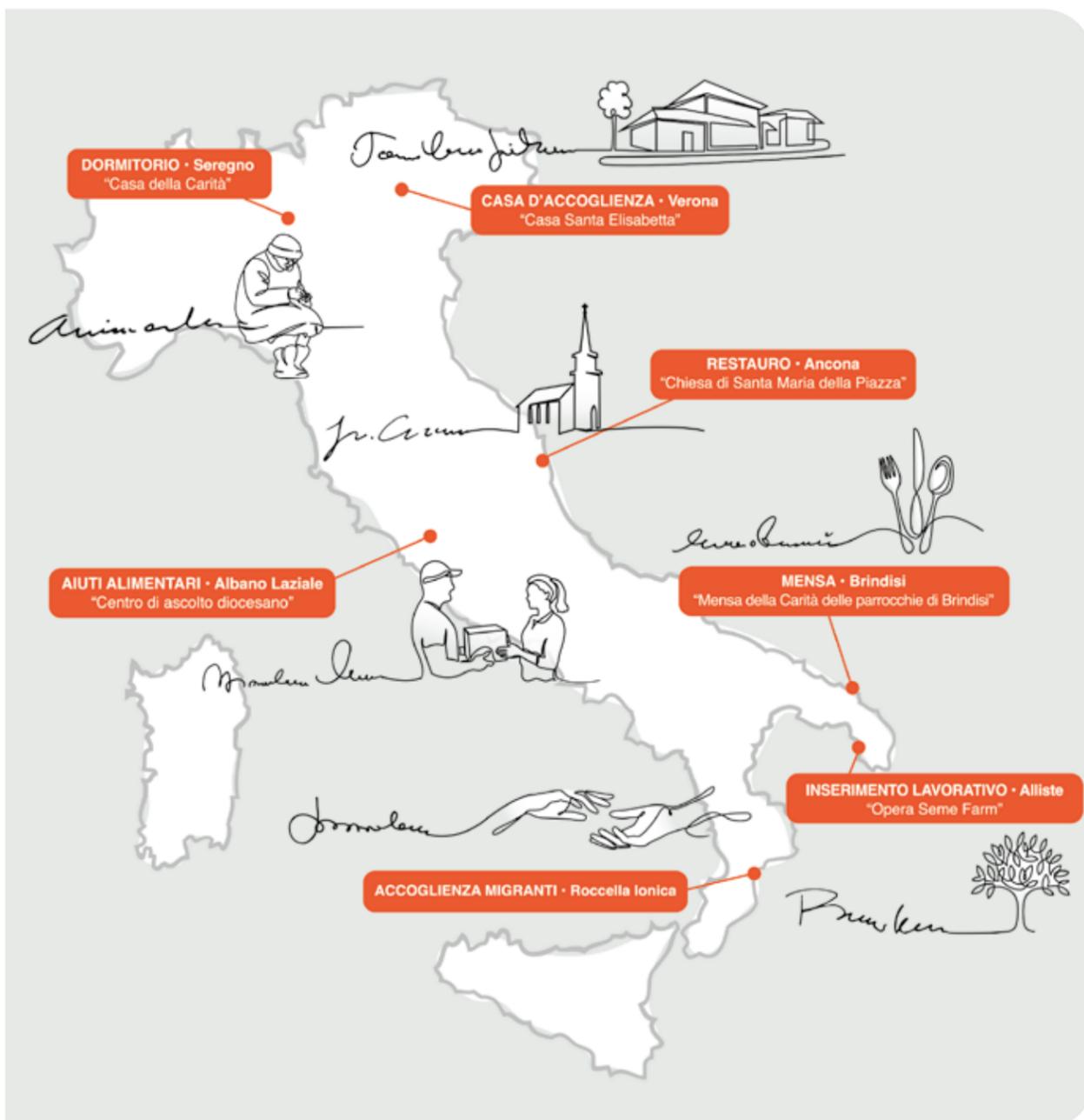
I NUMERI DEL PROGETTO

3 denominazioni differenti: Santa Maria del Canneto, Santa Maria del Mercato e Santa Maria della Piazza
2 chiese in una
3 restauratori impegnati nell'intervento
203 giornate lavorative
20.000 visitatori ogni anno
141.000 euro contributo diretto diocesi

La tua firma
può diventare
migliaia
di gesti
d'amore.

Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it



NUOVA MENSA CARITAS

MONS. ANGELO SPINA: «CIBO BENEDETTO E CONDIVISO»

La nuova mensa della Caritas "Beato Gabriele Ferretti - S. Stefano", inaugurata il 15 dicembre 2022 alla presenza delle Autorità, è in piena attività e ogni giorno ospita a cena circa 90 persone. Tanti anche i volontari che hanno deciso di donare il proprio tempo per servire i poveri: 120 in totale, di cui 60 si sono aggiunti negli ultimi mesi. Ciò è stato possibile grazie all'impegno dell'Arcivescovo Angelo Spina, che ha voluto fortemente la realizzazione di questa nuova mensa, e al coinvolgimento delle comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo.

Come sottolinea S. E. Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo, «l'intera Arcidiocesi ha risposto al progetto della nuova mensa che era un sogno ed è diventato realtà. Siamo chiamati a prenderci cura di tutte le persone e, in modo particolare, dei più poveri. La mensa è diventata sempre più un Vangelo vivo, una buona notizia in azione per le persone bisognose e in difficoltà della città di Ancona e del territorio diocesano. Gli ospiti, che sono in numero crescente, sono molto soddisfatti per l'attenzione che viene data alla loro persona e alle loro necessità. La

mensa non ha solo una funzione di assistenza, è un luogo di incontro e ascolto con al centro l'accoglienza, l'integrazione e la promozione della dignità della persona umana».

Gli ospiti sono infatti accolti in una prima sala con servizi e accedono poi alla grande sala da pranzo (grande circa 250 mq,

può ospitare fino a 200 persone), dove è sistemato un banco self-service comunicante con una efficiente cucina industriale. La sala, illuminata e riscaldata, è dotata di un maxischermo tv con collegamento a Internet. Nei locali ci sono anche i servizi igienici e il magazzino per conservare gli alimenti. I cibi sono

sempre freschi e preparati al momento. Nella mensa non viene dato solo il pasto, è un luogo di incontro dove ognuno viene chiamato con il proprio nome e il cibo viene consumato nella relazione con chi lo prepara, lo serve, lo condivide nella fraternità. «Tutto ciò che noi riceviamo è dono di Dio - dichiara

Mons. Angelo Spina - e quando il cibo lo condividiamo si moltiplica e diventa benedizione».

Anche il direttore della Caritas diocesana Simone Breccia sottolinea «la bellezza dell'incontro e del dono reciproco che possiamo essere l'uno per l'altro. La mensa è cibo per chi è affamato ma, al tempo stesso, nutrimento per l'anima per coloro che vengono accolti e per i volontari che servono i poveri e camminano con loro». La mensa è gestita dall'associazione Santissima Annunziata, ente gestore di tutti i servizi promossi dalla Caritas, e il presidente Marco Curzi invita la comunità e i cittadini a farsi carico dei poveri e dei loro bisogni. «Negli ultimi mesi il numero dei volontari è aumentato - dichiara Marco Curzi - ma speriamo ci siano altre persone che decidano di mettersi al servizio dei poveri. Non si tratta di elemosina, ma di farsi carico delle persone a 360 gradi, con l'accoglienza, l'ascolto, e la costruzione di un percorso condiviso che le aiuti a riprendere in mano la propria vita». Mons. Angelo Spina, visitando in questi giorni la mensa, ha quindi ringraziato i volontari per il loro servizio, ha pregato con loro e li ha benedetti: «Servire è la cosa più bella che possiamo fare, c'è più gioia nel dare che nel ricevere».



I volontari impegnati nella mensa

25° DI METACOMETA APS

L'Associazione Metacometa APS, sabato 3 giugno, pomeriggio, ha concluso nel quartiere del Piano San Lazzaro di Ancona, dopo tre anni il suo servizio di gestione dei Centri Ricreativi del Comune di Ancona affiancata dai numerosissimi bambini e dalle loro famiglie con cui hanno condiviso un percorso di studio, di gioco e di tante esperienze di relazione. Corso Carlo Alberto si è animato di mille colori, di tanti giochi, canti e balli animati dall'eccezionale "Mago Tony" e dai tanti Educatori e Volontari presenti.

L'evento "IL PIANO PER TUTTI" è poi proseguito all'interno della palestra dei Salesiani dove i ragazzi e i bambini dei Centri ricreativi si sono esibiti con canti e balli.

Successivamente i ragazzi accolti dalle famiglie affidatarie di Metacometa hanno offerto uno spettacolo teatrale curato dalla regista Lucia Angelini (mamma affidataria) dal titolo "Benvenuta vita" lanciando un

messaggio al numerosissimo pubblico presente che non si nasce una volta sola, ma tutte le volte che qualcuno ti tende la mano per rialzarTi.

Tutto il cast vestito di bianco, ha spiegato Salvo Adamo, presidente dell'associazione, ha voluto simboleggiare la luminosità che sprigiona questo colore frutto della miscelazione di tutti i colori dell'arcobaleno. Evidente il riferimento alla presenza sia di tante famiglie "colorate", sia dei tanti bambini provenienti da ogni parte del mondo che hanno usufruito dei Centri per dimostrare che tutti insieme possiamo sconfiggere il buio dell'emarginazione e della discriminazione.

L'impegno di Metacometa a favore dei bambini/ragazzi più fragili nasce dalla consapevolezza che "NESSUNO CRESCE DA SOLO", che tutti abbiamo bisogno di qualcuno che si prenda cura di noi.

Questa è la Mission di Metacometa: accompagnare tutti a diventare "grandi"!

**50° DI MESSA DI DON LUIGI FILIPPONI**

Il 30 maggio del 1973, don Luigi Filippini veniva consacrato sacerdote e lo scorso 29 maggio a Casenove di Osimo, dov'è parroco, è stato ricordato questo evento con una festa a cui hanno partecipato molti parrocchiani e molti sacerdoti, tra cui il fratello Pasquale religioso dell'ordine dei Servi di Maria. Presente anche il sindaco di Osimo a testimoniare quanto l'attività pastorale di don Luigi sia importante per tutta la società.

I fedeli che hanno delegato un loro rappresentante a parlare hanno sottolineato questa dedizione di don Luigi alla parrocchia ed al popolo che vive in quel territorio.

Durante l'omelia della celebrazione eucaristica l'arcivescovo Angelo ha invitato i presenti a ringraziare Dio per il dono del

sacerdozio alla Sua Chiesa e a pregare per le vocazioni al sacerdozio. L'Arcivescovo ha sottolineato come un sacerdote pri-

ma di predicare, deve ascoltare, consolare, condividere e prima di guidare gli altri, deve provvedere a discernere il cuore.



L'arcivescovo, don Luigi ed i sacerdoti intervenuti

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

Il 5 maggio scorso presso la Casa Sacerdotale "Centro Pastorale Arcidiocesi Ancona-Osimo" è stato convocato il consiglio pastorale per il rinnovo delle cariche del CVS. Erano presenti la gran parte degli iscritti per eleggere i nuovi membri del consiglio che resterà in carica per i prossimi 5 anni di apostolato. Era presente l'assistente spirituale don Franco Marchetti. Il nuovo consiglio è così composto: Anna Maria Giangiacomi, responsabile diocesana, Rita Copparoni, animatrice di gruppo, Paolo Filippetti, Suor Gabriella Bertoldo, Maria Caterina Castiglione, Cesarina Duca: consiglieri.

L'ultimo quinquennio è stato caratterizzato dalla grave pandemia del COVID-19 e il sodalizio ha perso molti iscritti. Non è stato possibile realizzare l'impegno presso le parrocchie della diocesi per un desiderato ricambio e per una crescita del volontariato. Gli attuali volontari hanno tutti una bella età e sono bisognosi di aiuto, pertanto si è provveduto, ognuno secondo i propri limiti, ad aiutarci tra noi. L'incontro si è concluso con la santa messa celebrata dal nostro don Franco a cui è seguito un momento di convivialità con un augurio per il futuro, ricordando il nostro beato mons. Luigi Novarese a cui l'associazione

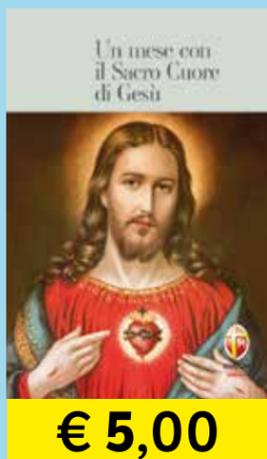
fa riferimento. Con l'occasione vogliamo ricordare che lo scopo del CVS, tramandato da mons. Novarese, è che la sofferenza non è inutile e, se accettata, con il sostegno dei volontari, questa diventa meno pesante e strumento di salvezza. Inoltre l'ammalato si sente partecipe e realizzato; questo è anche in sintonia con la spiritualità di Lourdes e di Fatima. Pertanto siamo disposti ad accogliere qualsiasi persona che volesse approfondire la conoscenza del nostro movimento riguardo la sofferenza e la spiritualità sempre con la presenza del nostro assistente don Franco Marchetti.

Anna Maria Giangiacomi

Mese di giugno

L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente
 Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

Fissa lo sguardo sul Cuore... per avere cuore!



F.to cm
11x16,5
Pag. 192
Codice
8065

€ 5,00



F.to cm
10x14
Pag. 128
Codice
8063

€ 3,00



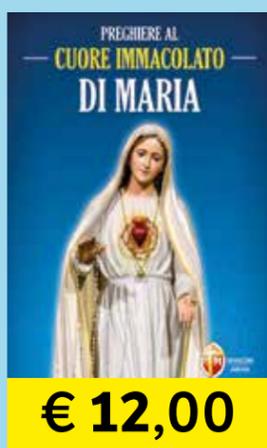
F.to cm
14x21
Pag. 640
Codice
8071

€ 17,00



F.to cm
10x14
Pag. 96
Codice
8020

€ 3,00



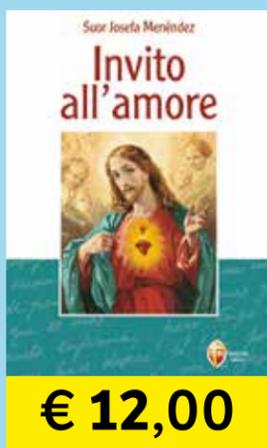
F.to cm
11x16,5
Pag. 480
Codice
8155

€ 12,00



F.to cm
14x21
Pag. 240
Codice
8053

€ 9,00



F.to cm
13x19
Pag. 416
Codice
8251

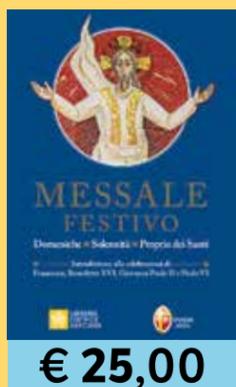
€ 12,00

INQUADRA IL QR CODE
per visionare tutti i prodotti legati al Sacro Cuore.



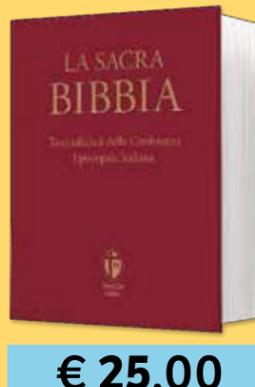
Formato
10x13,6 cm
Pagine
768
Codice
516

€ 5,00



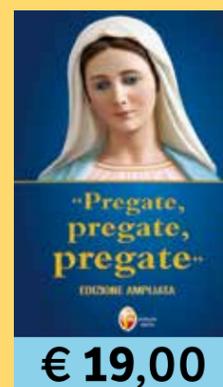
Formato
13x19,4 cm
Pagine
1600
Codice
8007

€ 25,00



Pagine
3520
SCOPRI LE NOSTRE BIBBIE

€ 25,00



Formato
11,8x19 cm
Pagine
2160
Codice
8001

€ 19,00



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su

ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprirli tutti!

A 150 ANNI DALLA MORTE 1873 - 2023

ALESSANDRO MANZONI UN CAMMINO VERSO LA FEDE

Conoscere gli anni giovanili del grande scrittore per capirne meglio la figura e l'opera.

di Rita Viozzi Mattei

“Oh, qual miracolo è questo della Divina Misericordia! Non la sola Enrichetta che è un angelo di semplicità e ingenuità, ma Madama e anche il fiero Alessandro sono agnellini che ricevono con estrema avidità le istruzioni più semplici, che tutto mettono a profitto per la loro santificazione... la città nostra è sommamente edificata da questo prodigio della destra del Signore.” Sono parole di un padre spirituale, ma chi riconoscerebbe in Enrichetta, Madama e il fiero Alessandro i tre componenti della famiglia Manzoni al suo primo formarsi, all'incirca intorno al 1810? Li presenta così il canonico Luigi Tosi, allora parroco di Sant'Ambrogio in Milano, a cui erano stati affidati perché completassero la formazione religiosa iniziata a Parigi. Dei tre, la sola Enrichetta era stata educata nella religione, in quella calvinista, Madama, cioè Giulia Beccaria Manzoni, pur avendo passato gli anni dell'adolescenza in un convento, si formò nella Milano illuminista un carattere forte e spregiudicato: ebbe per amante il conte Luigi Verri, relazione che continuò anche dopo il forzato matrimonio con il conte Pietro Manzoni, di 26 anni più anziano, che diede tuttavia il suo nome al bambino che, tutti sapevano, Giulia aveva concepito con il bel Verri; posto il piccolo Alessandro a balia, curandosi pochissimo di lui, iniziò una relazione con il conte Imbonati; avendo ella ottenuto nel 1792 il divorzio, i due si trasferirono a Parigi, in un ambiente aristocratico-intellettuale, in cui era assente ogni idea religiosa, non si sposarono mai. A quel ragazzino che il conte Manzoni aveva iscritto nel collegio dei padri Comaschi a Merate, (“sozzo ovile” lo definì Alessandro), non pensava spesso, non gli scrisse mai. Nel 1805 Alessandro ha venti anni, vive a Milano nella cupa malinconia della casa del conte Pietro suo “padre”, giunge da Parigi la notizia della morte del conte Imbonati, il giovane raggiunge Giulia e scopre di avere una madre, di più, “si innamorò di lei”; le loro strade, divise sino ad allora, si incrociano per non lasciarsi più. Partecipano al circolo letterario degli “ideologues”, eredi dell'Illuminismo settecentesco, anticipatori del Romanticismo, alcuni orientati in senso spiritualista; l'essere supremo di cui si ammetteva l'esistenza non

coincideva tuttavia con il Dio cristiano, secondo la concezione della Chiesa. Il contatto vero con

la della giovane coppia, Giulia Claudia, che fu battezzata, avendo per padrini due increduli, la



Casa del Manzoni a Milano

la religione cattolica giunse per Alessandro in modo, diremo, trasversale. Giulia decise che il figlio doveva sposarsi, pensava che l'amore esaltato del figlio per lei sarebbe stato un carico pesante per entrambi; scelse per lui Enrichetta Blondel. Piccola, bionda, graziosa, di modi sottomessi e modesti, era per Giulia la nuora ideale. Scrisse Alessandro all'amico filosofo Fauriel: “... ho veduta a Milano la giovane di cui vi ho parlato, l'ho trovata molto graziosa; mia madre ha parlato con lei più a lungo di me, la trova di ottimo cuore, è tutta colma di sentimenti famigliari, non è nobile ed è protestante, insomma un tesoro...” La famiglia Blondel, di origine svizzero-francese, era infatti calvinista; gli otto figli, pur battezzati con rito cattolico, erano allevati nella religione protestante dalla madre che odiava la religione cattolica. Enrichetta e Alessandro si sposarono a Milano con atto civile, nel febbraio del 1808, lo sposo aveva 23 anni, la sposa 17, nello stesso giorno il matrimonio fu benedetto nella villa di Brusuglio, da un pastore svizzero con rito evangelico. Per il rito cattolico, sarebbe stato necessario chiedere la dispensa, essendo lei di religione diversa, la dispensa non fu chiesta e Alessandro scrisse al Fauriel che i preti s'erano rifiutati di celebrare il suo matrimonio, che invece rese felice, ma per poco come vedremo, la famiglia Blondel, mentre i benpensanti cattolici milanesi criticavano l'unione del giovane Manzoni, nipote di importanti uomini di chiesa, con una protestante. Giulia decise per tutti di lasciare “Ce vilain Italie”, i tre tornarono a Parigi e presero casa nel Boulevard des Italiens dove, nel novembre 1808, nacque la figlia primogeni-

signora de Condorcet e Fauriel. Enrichetta ne fu dispiaciuta, per lei ogni evento religioso era di grande importanza. I Manzoni tenevano salotto, una sera nacque una discussione sulla fede cattolica, c'era il conte de Charvrie, torinese, “Io ci credo” egli disse semplicemente; Enrichetta fu colpita da queste parole, gli si avvicinò e gli chiese di consigliarle qualcuno esperto in materia di fede cattolica, per avere lumi; il conte le consigliò l'abate Degola, prete giansenista aperto all'indulgenza, con una sola ambizione: convertire le anime alla fede cattolica. Enrichetta iniziò i suoi colloqui con l'abate nella primavera del 1810. Alessandro volle assistervi, rimanendo in silenzio. Il due aprile di quell'anno si festeggiava a Parigi il matrimonio di Napoleone con Maria Luisa d'Austria. C'era gran folla nelle strade, c'erano anche Alessandro ed Enrichetta. Furono fatti esplodere dei mortaretti, la gente si mise a correre in disordine, vi furono morti e feriti, Alessandro non trovò più la moglie al suo fianco, gli parve di svenire, entrò nella chiesa di San Rocco, per la prima volta nella sua vita, inginocchiatosi, pregò chiedendo a Dio di fargliela ritrovare viva e sana.... “e

si levò da terra credente”, uscito di chiesa, la vide subito. “É stata la grazia di Dio, figliolo, è stata la grazia di Dio”, rispondeva molto più tardi al figliastro Stefano che gli domandava quando avesse trovato la fede, e dove e come. Altro non aggiunse mai a queste parole. Tutti e tre, Enrichetta, Giulia e Alessandro, diventarono cattolici, ma ognuno giunse alla fede in modo diverso, Enrichetta dovette strappare con fatica e sangue i nodi che la legavano alla educazione d'origine: abiurò a quella che definì l'eresia calvinista, destando nei genitori una tremenda collera, che si attenuò tuttavia nel tempo; arrivarono, in rapida successione, dieci nipoti: Giulia, Pietro, Luigia, Cristina, Sofia, Enrico, Clara, Vittoria, Filippo e Matilde; la giovane madre divenne il centro e il motore della famiglia Manzoni; era adorata da Alessandro che, anche grazie a lei, divenne il “nostro” Manzoni. Non dimentichiamo le parole con cui lo ha ricordato, nel centocinquantesimo della morte, Sergio Mattarella: “Il suo altissimo senso morale, la sua ispirazione ideale, insieme umana e cristiana, ci è continuamente di riferimento e di sprone”.

Come va ad Atalia do Norte? Alto Solimões - Amazonia

Carissimi/o/a, da tempo volevo scrivere, ma solo ora trovo il tempo e la calma per raccontare qualcosa. Qui in questa città e territorio non ci sono grandi novità. A livello di diocesi (Alto Solimões, abbiamo fatto l'incontro delle Cebbs dell'area 1 - metà parrocchie della diocesi, compresa Atalaia). Ci siamo riuniti in trentacinque “cebiani” per parlare dell'Incontro inter-ecclesiale delle Cebbs, che è nazionale e sarà in Rondonopolis, Mato Grosso, dal 18 al 22 luglio. Naturalmente abbiamo pregato affinché l'incontro riuscisse bene. Il tema era: CHIESA IN USCITA VERSO LE PERIFERIE PER PORTARE LA VITA A TUTTI/E. È stato un evento molto bello, con tanti simboli, canti ben ritmati, gioiosi e di giustizia ai poveri e oppressi, con interventi sull'inter-ecclesiale, laboratori, approfondimento sulla lettura popolare della bibbia... La messa finale in una Ceb è stata la celebrazione della vita concreta e dei frutti delle Cebbs nella diocesi. Tre persone della diocesi andranno all'inter-ecclesiale: Salvina di Tabatinga, Elimar di Amaturá ed Alcirlene di Atalaia, dove tutto è iniziato. Ad Atalaia il 20 maggio abbiamo avuto un matrimonio speciale nei gesti, riti, simboli di una coppia di giovani impegnati a livello ecclesiale e sociale. Il giorno seguente alla sera ci sono state venti cresime: tut-

ti giovani tra i 14 e i 18 anni. I cresimati promettono bene: un bel gruppo di giovani, accompagnati da tre adulte, ma che voglio cominciare ad accompagnare anch'io: un vecchio ci sta bene, no? A livello di Brasile, il governo sta lavorando bene, ma il parlamento no, soprattutto la camera dei deputati federali. Stanno facendo leggi contro gli indigeni e le classi popolari. I conservatori e corrotti sono la maggioranza, con molto potere per distruggere i diritti del popolo, a favore dell'élite dominatrice e sfruttatrice, avida da cinque secoli. Contro gli indigeni e le foreste hanno emanato una legge secondo la quale i territori delimitati ufficialmente prima del 1988 (Costituente) valgono come tali e quelli approvati o in processo di approvazione dopo il 1988 sono di chi ci stava o ci sta: invasori non indigeni, latifondisti, fazendeiros, allevatori, sfruttatori del sottosuolo... Da qui la richiesta a livello in-

ternazionale di firmare questa rivendicazione di cui sopra, con la foto del ministro Sonia Guajajara. Il governo è dalla parte degli indigeni, ma senza poter impedire la validità del progetto di legge. La Corte Suprema della Magistratura (STF) giudicherà il giorno 07/06/23 l'incostituzionalità o no della decisione della camera. Dobbiamo fare pressioni. Voi potete aiutare firmando. Ci sono altri pericoli di questi deputati perversi e senza scrupoli, che rappresentano i grandi proprietari terrieri, sette pentecostali, mondo finanziario, esercito, corrotti con il colarino bianco... Concludo chiedendovi aiuto ancora una volta per aiutare a fare le piccole baracche di tavole per le Cebbs (che non riescono neanche a cominciare). I dati bancari sono sempre quelli. Grazie, grazie, grazie anche a chi ha già aiutato. Un grande abbraccio a tutti/e a ciascuno/a. Buona estate!

p. Alberto Panichella



Alessandro Manzoni





“DALILAND” (USA, 2022)

Regia: Mary Harron, sceneggiatura: John C. Walsh, con Ben Kingsley, Ezra Miller, Barbara Sukowa, Christopher Briney – visto al Cinemazzurro (Ancona)

Puntando l'obiettivo sul crepuscolo della carriera di Salvador Dalí – maestro surrealista autore di capolavori quali “La persistenza della memoria” – la regista delinea l'elettrizzante ritratto di una delle figure più iconiche del XX secolo, la cui esistenza fu caratterizzata fino alla fine da un irresistibile mix di genio e sregolatezza. “Daliland” ci introduce nel mondo di Salvador Dalí, in un viaggio nella quotidianità del genio eccentrico, ma soprattutto dell'uomo che si cela dietro l'artista. Navigando fra luci e ombre della vita di Dalí, indagando alcuni degli aspetti meno noti della sua quotidianità, Mary Harron regala al pubblico un affascinante mosaico, glamour e divertente ma al contempo profondamente introspettivo. Siamo nel 1974, appena arrivato a New York dall'Idaho, James (Christopher Briney) lavora presso la galleria d'arte Dufresne che ospiterà la prossima esibizione del genio Salvador Dalí (Ben Kingsley). Quando l'artista in persona gli propone di diventare suo assistente, il ragazzo sogna di coronare il sogno della sua vita, per accorgersi presto che non è tutto oro quel che luccica. Dietro allo stile di vita sgargiante, al glamour e ai party sontuosi, un grande vuoto consuma l'ormai anziano pittore, divorato dalla paura di invecchiare e dal dolore per il rapporto logoro con la dispotica moglie Gala (Barbara Sukowa), un tempo sua musa e ora circondata da giovani amanti e ossessionata dal denaro. Come si racconta un genio? Come ci si accosta alla poliforme, allucinata, tor-

renziale, estatica vita di Salvador Dalí? Si può separare l'uomo dalla Storia? Il privato dal pubblico? L'intimità dalla fama? Mary Harron, professionista in biografie di uomini carismatici (“Ho sparato a Andy Warhol”) parte da questi, eterni dilemmi per affrescare il suo “Daliland”. E tenta di dare di dare una risposta a questi, eterni dilemmi decidendo di non esplorare l'universo Dalí con Dalí, ma con gli occhi di un novellino ammesso al suo mondo patinato (via “Il grande Gatsby”, vero ipotesto di tutto il film). Dunque è il giovane James, artista in erba, collaboratore di Dalí che ci fa entrare nel meraviglioso mondo del pittore, popolato di creature altrettanto meravigliose ai suoi occhi (fra tutte Amanda Lear, ben interpretata da Andrea Pejic) e lo fa senza soggezione né indulgenza, ma con curiosità, senso della scoperta e dell'arte - qualità queste che costituiscono il pregio principale del film. Per quel che riguarda invece Ben Kingsley, fa la sua parte nel non facile ruolo di Dalí: interpreta, esagera quando necessario, ma anche trattiene, diverte, commuove, gioca con piccole espressioni del viso e modulazioni della voce, affiancato dal talento di Barbara Sukowa che più di una volta rischia di rubargli la scena. E' giusto così, perché è stata Gala la chiave del successo, innanzitutto commerciale, del marito. Infine il background musicale della regista si ritrova qui non solo in alcuni personaggi, ma per una certa musicalità della messa in scena, che rende il film un'esperienza immersiva, flashback compresi. marco.marinelli1397@gmail.com



CALVINO: L'EVENTO DI GINEVRA

“Gesù Cristo è il fondamento e il capo della Chiesa cristiana. È in Gesù Cristo che il Verbo si è fatto carne e il Vangelo si è incarnato. È a Dio in Cristo che le Sacre Scritture rendono testimonianza di fede, ispirate dallo Spirito Santo. Le chiese della Comunione Mondiale delle Chiese Riformate sono chiamate a raccolta nel nome del Signore, Padre, Figlio e Spirito Santo” così recita nel suo preambolo la Comunione Mondiale delle Chiese Riformate (in inglese: World Communion of Reformed Churches – WCRC – un organismo cristiano ecumenico formato nel giugno 2010. Conta in 108 paesi, circa 80 milioni di persone, essendo così la quarta più grande comunione cristiana al mondo dopo la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa e la Comunione anglicana.

Il calvinismo è una confessione del cristianesimo protestante sorto nel XVI secolo, a seguito dell'opera missionaria e della predicazione di Giovanni Calvino (Noyon 1509 - Ginevra 1564) umanista e teologo francese. Egli è stato, dopo il tedesco Martin Lutero, il massimo riformatore religioso del cristianesimo protestante europeo (che, a partire dal 1517, aprì una lunga era di aspri conflitti all'interno del mondo cristiano). Calvino, ideò una sua versione della Riforma differente da quella di Lutero. Tra l'altro l'importanza di questo movimento derivava dal far prevalere la Chiesa sullo Stato, a differenza del luteranesimo dove avveniva il contrario.

Nel 1536 giunto nella città di Ginevra vi si stabilì fino a che nel 1541 fondò la Chiesa calvinista che si estese poi in varie parti del mondo. I calvinisti sono noti anche come presbiteriani nei Paesi anglosassoni; in Italia il calvinismo è rappresentato dalla Chiesa valdese.

L'obiettivo di Calvino era quello di creare uno stato in cui tutti i fedeli si impegnasse-

ro per la gloria di Dio. Voleva abolire ogni forma di lusso e di piacere terreno con una dottrina teologica tra le più rigoriste e austere nell'ambito del protestantesimo. In campo politico e sociale il calvinismo teorizza la piena sottomissione delle autorità politiche alle autorità della Chiesa e dei comportamenti sociali all'insegnamento religioso. Ma se le autorità politiche si oppongono ai retti insegnamenti, allora il cristiano ha il diritto e il dovere di ribellarsi. Per quanto riguarda le attività economiche, il calvinismo impone al buon cristiano di lavorare instancabilmente, combattendo ogni forma di parassitismo e di pigrizia, di vivere nella maniera più frugale senza cedere alle lusinghe peccaminose del piacere mondano, di impiegare in nuove attività produttive utili le ricchezze accumulate. Il successo economico è quindi considerato anch'esso una prova della grazia divina. La conseguenza fu che i calvinisti con le loro attività hanno dato un grande contributo allo sviluppo dell'economia capitalistica moderna.

Le chiese calviniste condividono le principali dottrine del cristianesimo e delle altre chiese, in particolare per quanto riguarda l'unità e trinità di Dio e la natura divina di Gesù Cristo, così come formulate nei primi concili ecumenici e fissate nel credo niceno-costantinopolitano.

Nel XX secolo dopo la seconda guerra mondiale il movimento ecumenico tenta di ricomporre le fratture storiche del protestantesimo, e più in generale della cristianità. E il cammino avanza veloce... si raggiunge un traguardo importante con la creazione del Consiglio ecumenico delle Chiese. La Chiesa cattolica si concepisce come parte del movimento ecumenico e partecipa attivamente nella tensione all'unità. (Documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi, 2019-Fratelli tutti, 2020).

A cura di R.P.



OCSE a Italia: attuare i progetti PNRR

“Lo avevamo anticipato, saremmo tornati a parlare dei fondi dell'Unione approdati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta dei finanziamenti ottenuti tramite il Recovery Fund, o Next generation EU, come lo ha battezzato la Commissione europea; nel riprendere le fila del discorso dobbiamo però deplorare una volta di più quell'alterco politico che investe troppo spesso il nostro Paese, anche nei momenti in cui occorrerebbe serrare i ranghi e lavorare tutti nella stessa direzione. Invece, mentre la Spagna avanza richieste di fondi ulteriori, l'Irlanda richiede formalmente una revisione del proprio Piano Nazionale, la Francia ha già presentato all'Unione le modifiche ritenute necessarie e la Germania concentra i fondi a sua disposizione sulla digitalizzazione, in Italia il PNRR, formidabile strumento europeo per la ripresa, è oggetto di inutili scambi di accuse tra Governo e opposizione. Si tratta del consueto battibecco ideologico cui i partiti italiani ci hanno abituato nell'illusione di macinare consensi, nello specifico per le prossime elezioni europee, mentre vorremmo assistere finalmente all'espressione di una reale volontà di lavorare insieme, collaborando responsabilmente all'efficiamento della gestione dei progetti per il rilancio dell'economia dell'Italia.

Le basi economiche ci sono: i nuovi dati

dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa) sono confortanti. Dal Rapporto sulle prospettive economiche globali diffuso il 7 giugno emerge infatti una importante correzione al rialzo dell'aumento del PIL nel 2023, stimato per l'Italia a +1,2%. Inoltre, nonostante l'inflazione, la propensione al risparmio delle famiglie potrà consentire un rapido recupero della domanda interna, indispensabile per sostenere la crescita, ma occorre agire, in fretta ed efficacemente, perché i fondi del PNRR possano tradursi in investimenti e in riforme strutturali, che rappresentano “la chiave per sostenere la crescita e ridurre il debito”.

Ci sembra quindi che in questo momento non sia dirimente la questione dello stop ai nuovi “controlli concomitanti” della Corte dei Conti per le opere del PNRR, un blocco che non tocca le tradizionali verifiche successive che la Corte stessa potrà sempre attivare; in questo momento ci sembra abbia priorità assoluta il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, sostituendo “i progetti non fattibili con altri fattibili” e rafforzando “la capacità della pubblica amministrazione di gestire e attuare in modo efficiente i progetti di spesa pubblica”. In caso contrario, recita il Rapporto, “i ritardi nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza potrebbero ridurre la crescita” del nostro Paese.

presenzaineconomia@gmail.com



a cura di Manlio Baleani

DIGIUNO NEL DESERTO

Comparisce l'Arcangelo Gabriele
cu' 'na bela salvieta sot'al braccio;
i porta l'erbe amare e le guastele
e 'na coscia cuscì de galinacio.
C'era el Vin Santo,
c'era el Pan del Cele...
...Gesù s'era ridoto come un stracio;
ma l'Angelo i capava pere e mele,
dicendo: - Mangia, ché diventa giacio.
El Nazareno magna a ciga a ciga;
fa un palucheto de 'na mez'oreta
e i sparisce i turmenti e la fadiga.
S'alza, suspira e cumincia el Viagio...
... 'Nti ochi i arluce qualche lagremeta...
Gabriele el carezza e i fa curagio.

L'Arcangelo
el 'compagna pr'un pezzeto,
po' sparisce... Gesù s'artrova solo.
Solo in tera, cuscì... Solo soletto!
Se saria méso a piange come un fiolo...
Che mondo tristo! L'omo maledeto,
più duru d'un sumaro sardegnolo...
Sol per l'Abreo - pel pòpolo più eleto
- ciavria vulzutu frusta e lasagnolo!...
Ma el Redentore era venuto in tera
per cunvenge i birboni cu' l'amore,
per struge l'odio e per stirpà la guera.
E per stu scopio ha preso per sculari
gente ruzza, ma semplice e de core...
...Stéme a sintì, fiuleti tanti cari.

Matteo 4, 10.11

Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore Dio tuo adorerai, a lui solo rendi culto». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Dall'unico versetto di Matteo la nonna, che parla ai suoi nipoti, descrive con dovizia di particolari lo stato fisico del Signore ridoto come un stracio e stremato dal digiuno tanto che magna a ciga a ciga, molto lentamente ed è costretto a fare un sonnellino per recuperare le forze e risvegliarsi senza più tormenti e fatiche. Tutto merito dell'Arcangelo Gabriele, che si presenta come un bravo cameriere con tanto di 'na be-la salvieta sot'al braccio e gli porta le erbe di campo ripassate, le focacce ripiene (le guastele) e un bel coscio di pollo. Come fine pasto viene servito il vin santo e il dolce: pane del cielo, insieme a pere e mele già capate dall'Angelo.

Così rinfrancato e sempre accompagnato dal fedele Arcangelo, Gesù inizia il suo viaggio, avvertendo la sua solitudine e la necessità di trovare dei seguaci per struge l'odio e per stirpà la guera. Li troverà tra la gente ruzza, ma semplice e de core...

Tratto da “El vangelo de mi' nona”
di Duilio Scandali. Ed. affinità elettive

INSEGNANTI DI RELIGIONE

“QUALE È IL TESORO DELLA TUA VITA”

A fine anno scolastico gli insegnanti di religione cattolica si sono incontrati non solo per fare un bilancio dell'anno trascorso, ma anche per mettere in campo idee e progetti per il futuro. È stato sottolineato l'entusiasmo che l'esperienza sinodale ha avuto a scuola.

“Quale è il tesoro della tua vita?”, una domanda forte, spiazzante, rivolta al termine di un anno scolastico quando, però, le sfide legate a scrutini, relazioni ed esami non sono ancora terminate e il caldo si fa sentire e la stanchezza pure. Una domanda importante quella rivolta da monsignor Angelo Spina agli insegnanti di religione lo scorso 29 maggio durante un incontro al termine dell'anno scolastico. Nulla a che fare con un bilancio rapido e nemmeno con una valutazione a bruciapelo. La domanda

continua monsignor Spina. - Che cosa dunque è essenziale per me?”. Una domanda aperta che invita ad un dialogo con il Signore, che invita a vivere la propria professione rimettendo al centro il Vangelo “se uno lo vive - commenta l'Arcivescovo - ti rende felice, una persona con una vita piena, una persona che dona speranza”. Una domanda che “risuona ancora in noi - sottolinea don Lorenzo Tenti, direttore dell'ufficio scolastico diocesano - e ci chiede liberamente una risposta per riprendere la consapevolezza e rinnovare l'affezione per il

rivolto proprio all'esperienza sinodale e in modo particolare ai numerosi cantieri che sono stati attivati all'interno delle varie scuole raggiungendo, grazie agli insegnanti di religione, oltre 600 studenti. Come hanno raccontato Tiziana Nicastro, insegnante e membro dell'équipe diocesana del cammino sinodale, e Francesco Vintrici, coordinatore del sinodo per l'Ufficio scolastico diocesano, “una delle criticità maggiori emerse dalla sintesi diocesana dello scorso anno è il fatto che la Chiesa non è in grado di dialogare con i giovani. Abbiamo quindi accolto questa sfida e, noi insegnanti, ci siamo messi in ascolto dei ragazzi. Dai vari

gruppi è emerso che tanti hanno paura di sentirsi soli. C'è chi ha poi parlato bene della Chiesa in quanto aiuta le persone povere e disagiate, chi ha sottolineato l'importanza di aver incontrato persone credibili nella propria vita e chi pensa che la Chiesa sia rimasta indietro su alcuni argomenti o che non sappia bene comunicare tutte le cose che fa”. L'esperienza sinodale a scuola ha riscosso tanto entusiasmo da parte dei ragazzi e questo pone l'attenzione sull'ascolto che deve continuare, un ascolto che sia puro, che non lasci spazio a giudizi, che piuttosto consoli, incoraggi, sproni a camminare tutti assieme in cordata.

Un incontro dunque di ampio respiro dove non è mancata la gratitudine del Vescovo e di don Tenti per tutto il lavoro che gli insegnanti fanno, assieme all'augurio di un buon meritato periodo di riposo necessario per recuperare forze per un nuovo anno scolastico che già fa intravedere tante sfide da affrontare. Sfide e interrogativi che gli insegnanti conoscono bene e che con semplicità sono stati espressi. Le risposte spesso non ci sono o non sono chiare, ma il desiderio è proprio quello di seguire lo Spirito Santo e lasciarsi interrogare dalle domande della società senza paura, senza sfuggire.



L'Arcivescovo Angelo durante il suo intervento

del nostro Arcivescovo si rifà al capitolo 13 del Vangelo di Matteo (Mt 13, 44-52) in cui Gesù parla del regno dei cieli con delle parabole (il tesoro nascosto, il mercante di perle preziose, la rete gettata in mare). Una domanda che resta per tanti ancora al centro della riflessione personale in questi giorni, un interrogativo che spiazza in quanto focalizza l'attenzione “sul quadro e non sulla cornice - con-

compito educativo che si assume nell'insegnamento della religione cattolica. In questo cambiamento d'epoca, così come siamo stati invitati dall'Arcivescovo, risulta importante e necessario affrontare l'educazione come: “cosa di cuore” e rimanere uniti alla vita attuale della Chiesa che sta vivendo l'esperienza del “Cammino Sinodale”. E, infatti, ampio spazio è stato

OSIMO - INUGURATA CASA LELLO

Una grande casa che riapre le sue porte per accogliere tanti gruppi giovanili e non, che hanno bisogno di uno spazio per incontrarsi e stare insieme: è la missione e insieme la sfida che il gruppo Masci Osimo1 ha accolto un anno fa quando l'Ente Seminario Vescovile di Osimo chiese al gruppo di prendersene cura dopo 2 anni di chiusura causa Covid. Dopo un anno di lavoro di sistemazione, la casa ha po-

tuto riprendere la sua attività di accoglienza e il 4 giugno, alla presenza dell'Arcivescovo della Diocesi di Ancona-Osimo, Monsignor Angelo Spina, del sindaco di Osimo Simone Pugnali, del parroco della Santissima Trinità don Dino Cecconi e della cittadina, ha avuto luogo l'inaugurazione. La casa è stata intitolata a Leonello Giorgetti, per gli amici Lello, venuto a mancare prematuramente a dicembre 2021, storico scout dell'Osimo1.

Con questo servizio il gruppo Masci intende portare avanti e mantenere i valori di accoglienza, fratellanza e comunità che in vita Lello ha sempre praticato. La casa ha attualmente 40 posti letto, una grande cucina attrezzata, due capienti saloni con tavoli, sedie ed è a disposizione di tutti i gruppi pastorali che hanno voglia di ritrovarsi per riscoprire la gioia di stare insieme nel Signore. Per info scrivere a: casalello.osimo@gmail.com



Rassegna estiva a cura del Museo Diocesano “Mons. Cesare Recanatini”

Dopo uno stop di due anni, ritornano gli itinerari guidati per Ancona: tutti i venerdì fino al 3 novembre, alle ore 14.30 con ritrovo a Santa Maria della Piazza, anche in occasione degli sbarchi dei croceristi, sarà possibile partecipare alla visita guidata per scoprire le principali chiese e piazze del centro storico con arrivo al Museo diocesano per ammirare gli splendidi arazzi del Rubens. Immane le aperture serali delle chiese della Diocesi, con concerti delle Associazioni musicali del territorio. Ad aprire il format serale l'evento di portata nazionale *La lunga notte delle chiese*, ovvero la notte bianca dei luoghi di culto che fonde musica, arte, cultura e poesia in chiave di riflessione e spiritualità. Protagonista la chiesa di S. Francesco alle Scale di An-

cona con il Coro giovanile A. Orlandini. Questa decima edizione vede la prima volta di nuove chiese come S. Giovanni Battista di Ancona venerdì 23 giugno, in occasione della festa del Santo il giorno successivo, S. Maria di Portonovo (venerdì 7 luglio), SS. Rosario di Sirolò (venerdì 4 agosto) e la restaurata SS. Trinità di Osimo (venerdì 22 settembre). Presente inoltre la chiesa di S. Maria della Piazza di Ancona (martedì 8 agosto). Ad accompagnare l'iniziativa le associazioni musicali: Coro giovanile A. Orlandini, Associazione corale Giovan Ferretti e il ritorno del Liceo musicale C. Rinaldini di Ancona. Anche in questa edizione numerosi edifici religiosi saranno straordinariamente aperti al pubblico con orari d'eccezione fino a ottobre: la Cattedrale di San Ciriaco (dal lunedì alla domenica ore

8-12 e 13-19), la chiesa di Santa Maria della Piazza (martedì e mercoledì ore 10-12 e 16-18; da giovedì a domenica ore 10-18), la chiesa del Gesù (venerdì ore 15-17.30; sabato e domenica ore 10-12.30) e infine la chiesa di San Biagio, recentemente restaurata e inaugurata (da lunedì a sabato ore 7.30-12 e 15-19; domenica ore 15-19). Per concludere domenica 8 ottobre alle ore 16.00, l'evento di rilievo nazionale, FAMU, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo con il tema “Aperti Museo” presso il Museo Diocesano di Ancona. Scrigni Sacri torna quindi ricca di tantissime novità per scoprire e vivere il territorio e promuovere la sua bellezza. Per questo motivo è stato scelto di rendere le iniziative a ingresso libero. Info: 320.8773610 - www.museodiocesanoancona.it

AnconAmbiente
SpA

Un nuovo servizio di raccolta degli abiti usati in buono stato e dei prodotti tessili usurati

Avviato, innovato e potenziato da AnconAmbiente il nuovo servizio di raccolta degli abiti usati in buono stato e dei prodotti tessili usurati nei comuni gestiti della società: Ancona, Cerreto D'Esi, Fabriano, Sassoferrato e Serra De' Conti. La grande novità del servizio che ha preso avvio nei primi giorni di marzo 2023 è quella di aver posizionato due tipologie di contenitori differenti. Il primo, di colore bianco, nel quale è possibile conferire abiti, borse, scarpe appaiate, cappelli, coperte, tende e biancheria in buono stato. Questa particolare tipologia di prodotto, una volta recuperato, potrà anche essere reinserita nel mercato a fini commerciali in un'ottica di riuso o riutilizzo proprio come previsto dalla normativa dell'Unione europea sulla gestione dei rifiuti. Il secondo contenitore, quello di colore rosso, è

invece totalmente dedicato alla raccolta prodotti tessili non in buono stato, come ad esempio i lembi di stoffa, scampoli, scarti di biancheria, calze rotte e stracci. Questa particolare frazione di rifiuto sarà poi recuperata e valorizzata come materia prima seconda, divenendo prodotto di filiera nei processi di economia circolare. I contenitori stradali posizionati ad Ancona sono 154 bianchi e 10 rossi. L'ubicazione di tutte le postazioni è stata geolocalizzata con le coordinate geografiche GMS e possono essere consultate attraverso la App aziendale Junker. Una coppia di contenitori è stata disposta anche in tutti i CentriAmbiente gestiti da AnconAmbiente. Infine, per tutti coloro che ne avessero necessità, è possibile prenotare attraverso il numero verde di AnconAmbiente 800 680 800 il servizio di raccolta domiciliare gratuito.

CI HA LASCIATO DON DUILIO GUERRIERI

Don Duilio Guerrieri, prete della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo, per tanti anni missionario nel nord dell'Argentina, è tornato alla casa del Padre nella mattinata di lunedì 29 maggio. Era ricoverato da qualche giorno all'ospedale regionale di Torrette. Era nato ad Osimo il 3 novembre del 1943 ed è stato battezzato il giorno seguente nella chiesa di San Biagio. Per lui, infatti, il giorno del compleanno, da sempre è stato il 4 novembre, giorno dell'inizio della sua vita di Figlio di Dio. Cresciuto a Montegallo, sull'esempio di don Aldo Compagnucci, che lì veniva a celebrare l'Eucarestia, don Duilio all'età di 11 anni decide di entrare in seminario perché, soleva dire, voleva diventare "come il prete che dice la messa".

Dopo aver frequentato il seminario vescovile di Osimo e quello regionale di Fano, ha passato gli ultimi anni della sua formazione presso il seminario per l'America Latina di Verona, rispondendo ad una chiamata che ha sentito, sin da seminarista, per la missione. Viene ordinato presbitero l'11 agosto 1968 dall'allora Vescovo Ausiliare Mons. Bernardino Piccinelli e celebra la prima messa il 15 agosto del 1968 ad Offagna. Ha avuto come primo mandato quello di vicario parrocchiale della parrocchia Immacolata Concezione di Camerano accanto a don Sandro Pirani. Nel 1971 viene nominato vicario parrocchiale a Falconara Marittima nella parrocchia del Rosario con don Baldoni. Il 7 gennaio del 1973 rispondendo alla sua chiamata missionaria è partito come sacerdote fidei donum per l'Argentina nella sede

della diocesi di Anatuya dove è rimasto fino al 1975. Chiedendo poi di stare in mezzo ai poveri e agli scartati viene mandato a Santo Lugares dove ha costruito e fondato la parrocchia insieme a 4 suore, e lì è rimasto fino al 2000.



Don Duilio

Tra le tante opere di don Duilio in Argentina ricordiamo la diffusione del culto della madonna di Huachana. Appena diventato parroco una famiglia del posto lo ha chiamato per consegnargli una statua della Madonna che era apparsa ad una bambina nel 1820, proprio in quei luoghi. Lo stesso don Duilio si è fatto promotore del culto della madonna di Huachana con delle feste annuali il 31 luglio. Nel 1976 ha cominciato a costruire la prima chiesa terminata nel 1978.

Nel 1983 il Vescovo di Anatuya incoronò la stessa Vergine. Il Santuario ebbe poi altre costruzioni sotto l'impulso di Don Duilio perché le persone che accorrevano ogni anno superavano le 70 mila unità. Attualmente è uno dei

santuari più grandi dell'Argentina. Nel 2000 è stato trasferito a Tintina come parroco. Nel 2007 è tornato a Santo Lugares. Nel 2010 si trova a Campo Gallo e poi ritorna a Santo Lugares dove è rimasto fino al 2015, quando la malattia dell'Alzheimer (iniziata nel 2006) lo ha costretto a rientrare in Italia nella casa del fratello a Camerano. Nel tempo della sua missione ha aiutato la nostra chiesa locale di Ancona-Osimo ad acquisire una sensibilità missionaria attraverso molte opere e costante rapporto con le parrocchie che don Duilio ha servito.

In occasione del quarantennale di questo periodico, il 22 ottobre del 2009 ci fece onore della sua presenza. La foto che riportiamo in questa pagina è stata scattata in quella circostanza. Concediamo una intervista che uscì nel n. 21 di Presenza del mese di novembre dello stesso anno. Ci presentò la sua "Missione" e le molteplici attività religiose e sociali che vi si svolgevano. Ci colpì una sua espressione dovuta al ritardo di alcuni mesi con cui era partito dall'Argentina perché nella vice ambasciata italiana di Santiago del Estero era stato smarrito il suo passaporto. "Senza passaporto, il mondo diventa piccolo, piccolo".

La s. Messa esequiale è stata presieduta dall'Arcivescovo Angelo e la salma è stata tumulata nel deposito per i sacerdoti del cimitero maggiore di Osimo con l'intenzione di fare la tumulazione definitiva in Argentina nel nuovo Santuario della Virgen de Huachana, meta di innumerevoli pellegrini e di cui don Duilio è stato l'ispiratore.

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



GIUGNO

15 giovedì

CONTINUA LA VISITA PASTORALE A CAMERANO

9.30-11.00 Visita ad alcune realtà del paese.

11.30 Incontro con il provinciale

18.30 Messa e catechesi

19.30 Incontro Istituto Santa Famiglia

21.15 Incontro con il coro e il gruppo liturgico

16 venerdì

10.00 Incontro in Prefettura

19.00 S. Messa al S. Cuore Ancona

21.00 S. Messa a Campocavallo

17 sabato

16.00 Incontro con la Comunità Divo Barsotti

17.00 S. Messa a Camerano

18.30 S. Messa a S. Sabino Osimo

18 domenica

11.00 S. Messa e conclusione della Visita Pastorale a Camerano al Centro Giovanile

17.00 Fermo Ordinazione Episcopale di Mons. Andrea Andreozzi

19 lunedì

Esercizi spirituali con il Clero a Loreto

20 martedì - 22 giovedì

Esercizi spirituali con il Clero a Loreto

23 venerdì

Udienze

24 giugno

5.00 S. Messa a Numana

25 giugno

9.00 S. Messa

18.00 S. Messa cattedrale di S. Ciriaco e conferimento ministeri lettorato e accolitato

26 giugno

Udienze

18.00 S. Messa cattedrale di S. Ciriaco festa Regina di tutti i Santi

27 giugno

Udienze

28 giugno

9.00 Incontro con giornalista

Udienze

29 Giugno 06 Luglio

Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni. L'edizione più aggiornata è quella che trovate in www.diocesi.ancona.it

FRATERNITÀ UMANA CONTINUA DA PAGINA 1

Evocare i fratelli è ricordare a chi sta combattendo, e a tutti noi, che il sentimento di fraternità che ci unisce è più forte dell'odio e della violenza, anzi accomuna tutti nello stesso dolore.

È da qui che si parte e si riparte, dal senso del "sentire insieme", scintilla che può riaccendere la luce per fermare la notte dei conflitti".

Ed Ancora: "Credere che l'altro sia fratello, dire all'altro "fratello" non è una parola vuota, ma la cosa più concreta che ciascuno di noi può fare.

Significa infatti emancipar-

si dalla povertà di credersi al mondo come figli unici. Significa, al tempo stesso, scegliere di superare la logica dei soci, che stanno insieme solo per interesse, sapendo anche andare oltre i limiti dei vincoli di sangue o etnici, che riconoscono solo il simile e negano il diverso.

Penso alla parabola del Samaritano (cfr Lc 10,25-37), che si ferma con compassione davanti al giudeo bisognoso di aiuto. Le loro culture erano nemiche, le loro storie diverse, le loro regioni ostili l'una all'altra, ma per quell'uomo la persona trovata per strada e il suo bisogno vengono prima di tutto.

Quando gli uomini e le società scelgono la fraternità anche le politiche cambiano: la persona torna a prevalere sul profitto, la casa che tutti abitiamo sull'ambiente da sfruttare per i propri interessi, il lavoro viene pagato con il giusto salario, l'accoglienza diventa ricchezza, la vita speranza, la giustizia apre alla riparazione e la memoria del male procurato viene risanata nell'incontro tra vittime e rei.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per aver organizzato questo incontro e per aver dato vita alla "Dichiarazione sulla fraternità umana", elaborata stamani dagli illustri Premi Nobel presenti.

IL BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE

CONTINUA DA PAGINA 2

La medesima detrazione spetta, inoltre, anche per le spese sostenute per le opere di completamento dei predetti interventi, quali quelle di sistemazione della pavimentazione e di adeguamento dell'impianto elettrico nonché di sostituzione dei sanitari.

Con riferimento, infine, alle altre spese sostenute per gli interventi per il collegamento dei due appartamenti, comprensive dell'eventuale sostituzione di una delle porte di ingresso

esterno con serramenti, l'istante potrà fruire della detrazione di cui all'articolo 16-bis del TUIR nella misura del 50 per cento delle spese sostenute".

Bonus barriere architettoniche: massimali di spesa variabili

Un'ultima precisazione va fatta sulla differenza dei massimali di spesa entro cui è possibile applicare la detrazione del 75% a seconda della tipologia dell'immobile; ovverosia il 75% di sconto spalmato in 5 rate annuali si applica su un massimo di:

- 50mila euro di spesa per gli edifici unifamiliari (fondamentalmente, le villette) e per le unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti e con accesso autonomo dall'esterno;

- 40mila euro moltiplicati per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio, in caso di edifici composti da due a otto unità;

- 30mila euro moltiplicati per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio, in caso di edifici composti da più di otto unità.

Vangelo del giorno:
testo e video
www.diocesi.ancona.it

È ritornato alla Casa del Padre Massimo Marchetti, caro papà di don Michele parroco delle parrocchie san Nicola di Bari di Sirolo e Santissimo Crocifisso di Numana, nonché vice cancelliere della Curia di Ancona. A lui ed a tutti i suoi cari giungano le condoglianze più sentite dell'intera Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com



*“Siate partecipi delle gioie
e dei dolori degli altri, animati
da affetto fraterno” (cf 1 Pt 3,8)*

Photo © Vatican Media

Giornata per la arità del Papa

Aiutiamo il Papa ad aiutare
in ogni momento
con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

mail: obolo@spe.va tel. 0669884851

Promosso dalla
**Conferenza
Episcopale Italiana**

In collaborazione con:

